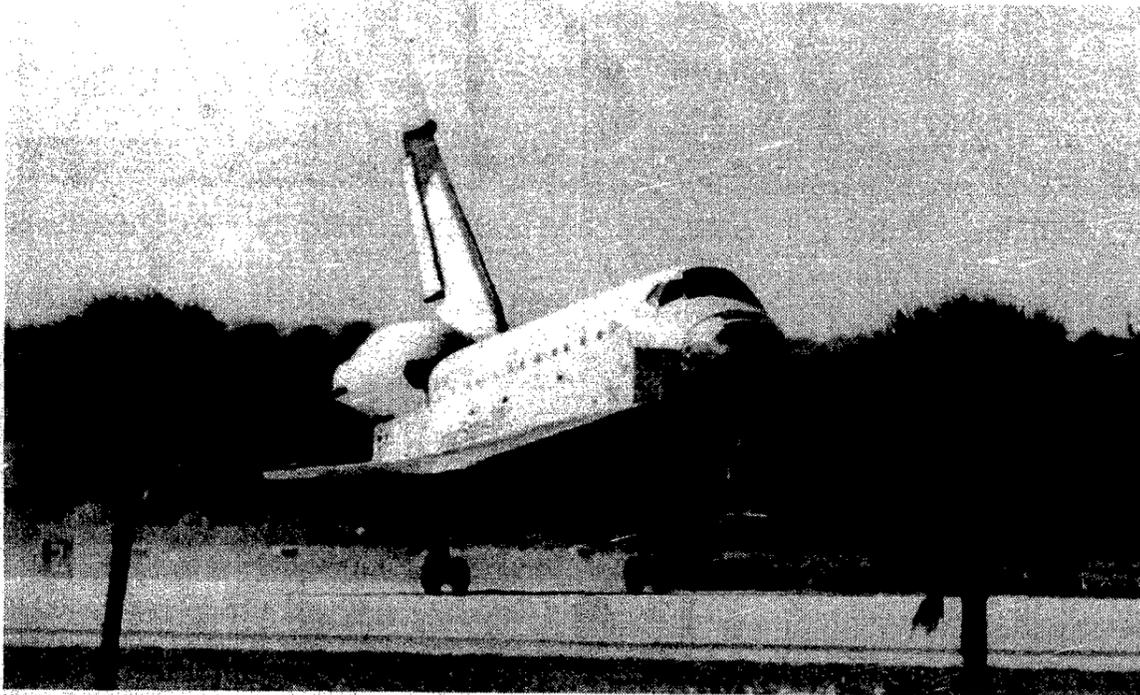


SPAZIO. Alle 15,00 (ora italiana) di ieri lo shuttle è finalmente rientrato a Cape Canaveral

Guidoni e Cheli «Dati molto importanti. Bisogna riprovare»

Maurizio Cheli e Umberto Guidoni, appena a terra nel primo incontro con i giornalisti hanno manifestato rammarico per la perdita nello spazio del satellite «al guinzaglio».



L'atterraggio dello Shuttle a Cape Canaveral

LE TAPPE Quei sedici giorni di una missione sfortunata e utilissima

Sono stati sedici lunghi giorni nello spazio. È stata una missione sfortunata eppure utilissima per la ricerca scientifica e per il futuro dei programmi spaziali.

22 febbraio. Si parte. Con il solito contorno di fumo, fuoco e tuono il Columbia parte da Cape Canaveral alle 15,18 ora della Florida, le 21,18 in Italia, in perfetto orario.

26 febbraio, ore 2,48 (in Italia). «Si è rotto» grida il comandante Allen. Arrivato a oltre 19 chilometri di lunghezza, il cavo, di fabbricazione americana, improvvisamente si spezza vicino al rochetto che lo srotola e vola via nello spazio assieme al satellite italiano.

27 febbraio. Il professor Remo Ruffini, ex presidente del comitato scientifico dell'Agenzia spaziale italiana, in lite con l'Asi da quando il comitato scientifico gli ha revocato, anni fa, il mandato, convoca una conferenza stampa.

27 febbraio. Gli scienziati riescono a riprendere il contatto radio con il satellite alla deriva e lo inseriscono su un'orbita più stabile. Gli esperimenti continuano e quelli realizzati nelle prime cinque ore di buon funzionamento del sistema si rivelano un successo.

8 marzo. Si tenta per ben quattro volte il rientro, prima in Florida, poi in California, poi di nuovo in Florida, poi in California. Alla fine si decide: un altro giorno in orbita.

9 marzo. Si atterra. Bentornati.

«All right, siamo atterrati»

Con due giorni di ritardo, il Columbia è rientrato a casa. Poco prima delle nove (in Italia erano quasi le 15) ha toccato terra a Cape Canaveral. «Tutto bene» hanno gridato i sette astronauti.

ROMEO BASSOLI

no state di fatto rotte, le norme di sicurezza che prevedono un rientro il prima possibile in caso di guasto al computer. «Sono misure di ultra-prudenza che la Nasa aveva già pensato di allentare».

sioni dello shuttle; preparare e provare mezzi e condizioni per la stazione orbitante che Stati Uniti, Russia, Europa, Giappone e Canada realizzeranno a partire dall'attuale Mir russa.

UNA MISSIONE SOFFERTA. 22 febbraio: partenza dalla rampa di Cape Canaveral. 26 febbraio: il cavo si spezza. 27 febbraio: il satellite si libera. 8 marzo: tentativo di rientro. 9 marzo: atterraggio.

Un esperimento simile a quello del Tethered nei ricordi dell'astronauta che lo condusse 1966: vola il primo satellite col filo

ANTONIO LO CAMPO

Il programma del satellite a filo è stato uno dei più complessi finora concepiti da scienziati italiani.

ture affatto la missione atmosferica, che fa scendere il satellite al di sotto dello shuttle con un filo di cento chilometri, entrando ad una quota finora mai esplorata.

parte non dovevamo né creare energia elettrica, né procedere in altre operazioni più complesse. Tranne una: dovevamo stabilire se in condizioni come quelle fosse possibile giungere ad una stabilizzazione del sistema Gemini-Agena.

DALLA PRIMA PAGINA Bentornati, astronauti italiani

Compito dell'Amministratore straordinario è di rivedere i programmi nazionali e quelli di collaborazione internazionale e predisporre, entro 180 gg. dalla nomina un piano di riassetto economico finanziario dell'Asi.

forze esterne alle attuali strutture un'indagine conoscitiva sulla posizione amministrativa dell'Asi.

no basi in Italia e che possano quindi, in Italia, far nascere una nuova generazione di spazialisti ben preparati.

(Giorgio Salvini)